



Cresciuto nelle giovanili durante l'era Gaucci, Davide Biondi ha girato mezza Italia prima di tornare finalmente nella sua San Benedetto.

Ci sarà anche **Davide Biondi** nell'organico rossoblù che si ritroverà in città a fine luglio per poi andare in ritiro in quel di Massignano. Il centrocampista centrale ha raggiunto l'accordo con il club di Viale dello Sport nel pomeriggio e dunque è a tutti gli effetti un giocatore della Samb. Storia particolare quella di Biondi, ragazzo classe '86 sambenedettese purosangue. Inizia la carriera nelle giovanili rossoblù facendo tutta la trafila ma quando è ad un passo dalla prima squadra viene svincolato nonostante le sue ottime qualità tecniche. Inizia così il suo peregrinare per il centro Italia. Prima **Centobuchi**, poi in Serie D a **Macerata**, quindi a **Montorio**. La sua carriera trova la svolta giusta in umbria, a

Città di Castello

, dove rimane per 4 stagioni indossando prima la maglia del Città di Castello e nei susseguenti 3 anni quella del

Castello Group

divenendo anche capitano della squadra. Nella stagione appena conclusa Biondi era con

Ze Maria

a

Catanzaro

in Seconda Divisione, purtroppo la società versava in una grossa crisi finanziaria e prima l'allenatore poi lo stesso giocatore (costretto a pagarsi di tasca propria vitto e alloggio) decidono di rescindere il contratto. Nonostante le difficoltà Davide colleziona 12 presenze e va a anche a segno contro il Campobasso.

Quando lo intervistiamo i suoi occhi sprizzano gioia:

"Dopo 7 anni tornare a vestire la maglia della Samb per me è una gioia immensa. Non mi sembra ancora vero di avere questa opportunità".

Il tuo è stato un tragitto lungo e crediamo molto difficile, hai mai pensato di mollare?

"Di mollare mai, ero un ragazzino quando ho deciso di andarmene dalla riviera e cercare spazio altrove. Devo dire che questi anni mi hanno fatto crescere sia sotto il profilo tecnico-atletico ma anche e soprattutto sotto quello umano. Nella stagione appena conclusa Ze Maria mi ha voluto a Catanzaro ma la situazione era drammatica senza soldi, con strutture per gli allenamenti scadenti ed una squadra allo sbando ma nonostante tutto posso dire che l'esperienza mi ha fortificato".

Dove prediligi giocare?

"Ora il mio ruolo è quello di centrocampista centrale, cerco di dettare i tempi della manovra ma nell'arco degli anni ho ricoperto anche altri ruoli. Nelle giovanili della Samb ero il classico numero 10 a ridosso delle punte e a volte ho giocato anche da esterno".

Ci sono stati allenatori che hanno avuto un ruolo fondamentale per la tua crescita?

"Devo sicuramente ringraziare Nocera con il quale ho passato uno splendido anno a Macerata e Cornacchini, mister davvero preparato, che mi ha allenato a Città di Castello dandomi la fascia di capitano. Anche Ze Maria credeva in me ma a Catanzaro siamo stati sfortunati, gli auguro di trovare presto una squadra per tornare ad allenare".

Cosa vuol dire per un sambenedettese giocare nella squadra della propria città?

"E' il massimo, sono certo che sarà la molla che mi permetterà di dare più del 100% perchè io questi colori ce l'ho nel sangue. Farò di tutto per il bene della Samb e per i suoi tifosi".

Ufficio Stampa
U.S. Sambenedettese